

Il mio migliore amico, confidente, compagno di tante avventure. Il mio alleato, il mio megafono, il mio secondo corpo. Mi è vicino in ogni momento, mi serve per parlare senza usare la voce, per raccontare cose utili e inutili, per sfuggire alla realtà e cercare qualcuno che in altri luoghi vive la mia stessa condizione. Mi tiene compagnia nei momenti di silenzio, di lezione, di pranzo, anche quando sono vicino ad altre persone: con lui sono pronto ad affrontare qualsiasi viaggio, non mi separerei mai dal mio telefono per tanti motivi.... Perché sono dipendente dal mio telefono? Sono veramente così tante le cose degne di essere comunicate? Riflessioni libere sull'uso di questa moderna appendice.

Sì, sono dipendente dal mio telefono perché è più importante di molte altre cose di mia proprietà; io non parlo con il telefono ma con lui ascolto, a volte penso che il telefono non sia soltanto un oggetto ma non so a cosa paragonarlo.

Senza telefono non vivo ma non lo considero al pari di un amico, al massimo posso parlargli di quello che voglio e di quello che più mi piace ma lui rimarrà sempre zitto, fermo come una marionetta che muovo io; non mi darà risposte alle domande che mi farò.

Io sono un tipo chiuso con alcuni problemi eppure, nonostante io sia insieme al mio telefono, non mi sento a mio agio; a dire la verità non ho mai pensato che il telefono possa essere un amico, lo considero semmai un oggetto, importante, ma un oggetto. Credo che sia importante perché tira fuori quello che non si riesce a dire, a chieder con la voce.

Il mio primo telefono l'ho ricevuto in occasione della promozione della prima media. Allora non lo usavo quasi mai, era come un giocattolo. Poi, crescendo, ho capito il significato di alcune cose: parlare, trovarsi con gli amici.

Ora ho molti amici, una ragazza e il telefono è diventato indispensabile.

Sì, ho un'amica speciale che mi ascolta, mi parla, mi sta vicino, mi aiuta, mi fa sentire importante e mi sostiene. Il telefono riesce ad aiutarmi, a farmi sentire importante, a sostenermi e a confortarmi? Non più.

Il telefono, pur essendo soltanto un oggetto che non sostituisce il rapporto con una persona, tuttavia ha un enorme capacità: a differenza delle persone, in

ogni istante e con un semplice gesto ti può divertire, ti tiene compagnia con giochi e video.

Oggi ho sedici anni e penso al telefono anche come ad un mio confidente, ad un compagno perché sono un ragazzo che, come tanti, è troppo timido per esprimersi sempre in modo sincero e senza provocare fraintendimenti.

Ho molti amici, un cane, inoltre molte persone mi vogliono bene, mi aiutano, mi proteggono, si fidano con me perché sanno che la loro fiducia è ben riposta. Nel telefono il calore che può dare una delle persone nominate non c'è ma è di conforto sapere che quando sei in difficoltà con un semplice messaggio un mondo di amici ti risponde nel giro di qualche istante.

Quasi tutto quello che penso è in queste righe; termino dicendo che se ho questo oggetto è grazie ai miei genitori, a mia mamma che nonostante i mille problemi è riuscita a fare uno sforzo in più per farmelo avere. Questo è l'ultimo motivo per cui sono fiero di avere il mio telefono.